

# Anche il turismo ci salv erà

**Abruzzo 2 Non solo i finanziamenti governativi. La regione punta sulle prossime vacanze per far girare l'economia. Con parchi aperti, paesi da visitare senza pericolo, coste premiate per l'acqua pulita. E go mila posti letto.**

di DONATELLA MARINO

**C**'è un altro evento, eccezionale ma stavolta non catastrofico, che ha calamitato in Abruzzo l'attenzione delle tv, anche internazionali: l'apparizione nel Parco nazionale, fra Pescasseroli e Opi, di un'orsa e dei suoi cuccioli, che puntualmente da qualche giorno si lasciano fotografare per la gioia dei turisti. E stanno diventando il simbolo di una regione che non vuole essere classificata per intero come terremotata e quindi fuori dalle rotte turistiche. Al contrario, i tre grandi parchi (Nazionale, del Gran Sasso - Monti della Laga e della Majella) sono agibili, punteggiati di borghi che spesso fanno parte del club dei più belli d'Italia e di percorsi turistici. Idem per il Parco regionale Sirente Velino e oltre 40 riserve naturali.

Sono una cinquantina invece i comuni ufficialmente inseriti nella lista dei danneggiati. «Ma l'entità dei danni varia da comune a comune» precisa a *Panorama* Carlo Gizzi dell'ufficio comunicazione locale della Protezione civile «tanto che alcuni sono comunque visitabili». Come Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio e Ovindoli, tutti nell'area Sirente Velino: «Il sisma ha lesionato qualche abitazione e una parte del castello, ma il resto è aperto al pubblico» racconta Emilio Nusca, sindaco di Rocca di Mezzo.

«L'ultima domenica di maggio si terrà, come al solito, la sagra del narciso. Abbiamo invitato in segno di solidarietà, ma anche di voglia di normalità, tutti i sindaci dei comuni terremotati. E stiamo già pensando a iniziative musicali e teatrali per l'estate. Qui ci sono 12 mila seconde case, principalmente di romani, sarebbe un danno se rimanessero vuote». Stessa preoccupazione a Pescocostanzo, borgo appenninico cinquecentesco non toccato dal terremoto e annoverato tra i più belli d'Italia, che il

sindaco, Pasqualino Delcimmuto, loda per la sua basilica «con tele di scuola caravaggesca, per una faggetta millenaria con alberi monumentali dal diametro di 10 metri e per i formaggi artigianali».

Il budget, con i soldi regionali e provinciali dirottati verso i luoghi del sisma, «è più risicato del solito» osserva l'assessore al Turismo Carlo Rainaldi «ma ci stiamo impegnando per mantenere i tradizionali appuntamenti estivi».

Sono molte le località di rilievo storico, paesaggistico o gastronomico visitabili, perché solo lievemente colpite. Da Campotosto, celebre per il lago che attira gli appassionati di vela e windsurf e per la mortadellina con un unico cubetto bianco di lardo al centro, a Prata d'Ansidonia, ribattezzata «forno dell'Aquila» per la

Una grande mostra, il G8 e una campagna con testimonial famosi legati all'Abruzzo.



qualità del pane. E Navelli, con la piana dello zafferano, che è visitabile, malgrado molte chiese lungo il percorso siano danneggiate.

Il censimento di opere ed edifici storici colpiti, svolto da Protezione civile e Beni culturali, in collaborazione con oltre 700 volontari della Legambiente, è in corso, ma sembrerebbero le chiese ad aver riportato più danni. Oltre a quelle storiche del capoluogo, è chiusa per il crollo di parte dell'abside l'abbazia di San Clemente a Casauria, in provincia di Pescara. Illesa invece quella di San Giovanni in Venere a Fossacesia nel Chietino, con vista su un mare da bandiera blu, e inserita dal sito dell'associazione Terranostra-Coltivatori diretti ([abruzzo-verdeblu.it](http://abruzzo-verdeblu.it)) nel circuito degli itinerari abruzzesi più curiosi, meno battuti e tuttora fruibili, insieme al Castello di Rocca Scalegna o a quello di Salle, la chiesa di S. Francesco a Lanciano e Caramanico Terme, nel Parco della Majella.

«Dei 112 musei delle quattro province

ne sono già stati esaminati 96» informa Paola Di Felice, direttore dei Civici musei di Teramo. «Il 50 per cento non risulta lesionato». Fra questi il Museo archeologico nazionale d'Abruzzo, a Chieti, che ospita la colossale statua del Guerriero di Capestrano. «Per rilanciare il turismo si sta pensando a una grande mostra,

voluta dalla presidenza del Consiglio in occasione del G8, e a un museo online che raccolga tutto il patrimonio artistico abruzzese» aggiunge Anna Maria Reggiani, direttore regionale dei Beni culturali.

Rilanciare il turismo: «Finora la potenzialità dell'Abruzzo, regione con monti, laghi, mare, cultura ed enogastronomia, non è stata compiutamente conosciuta» ammette Mauro Di Dalmazio, assessore regionale al Turismo e cultura. «A breve partirà una campagna informativa per sottolineare che la regione, al di là del sisma, è pronta ad accogliere i visitatori con oltre 90 mila posti letto». Idea che trova favorevoli le associazioni di settore: «Pen-

siamo a una campagna con testimonial famosi, legati all'Abruzzo» precisa Luciano De Nardellis, vicepresidente regionale della Federturismo e titolare dell'Aqualand, uno dei due parchi acquatici, funzionante.

Bene anche la politica dei grandi eventi: oltre al G8 quest'anno si

svolgeranno a Pescara, a fine giugno, i Giochi del Mediterraneo. «L'ideale sarebbe puntare a grandi eventi almeno fino a ottobre» rilancia Emilio Schirato, presidente regionale della Federalberghi-Confcommercio. «Servirebbe a recuperare il meno 30 per cento di presenze registrato finora».

Nonostante la flessione è ottimista Giuseppe Vagnozzi, presidente della Confindustria-Alberghi di Teramo: «Contiamo su una clientela familiare fedele e su una costa che può vantare 12 bandiere blu». La tredicesima al lago di Scanno. «Puntiamo sempre più a un turismo legato a sport ed escursioni, in particolare nella zona dell'Alto Sangro, fra Roccaraso e Pescasseroli» spiega Dario Colecchi, presidente della Federturismo Abruzzo. E a Pescasseroli, con un pacchetto settimanale d'escursioni, una è gratuita. ●



## Tredici bandiere blu

Sopra, le località abruzzesi premiate per la qualità dell'acqua. Sotto: a sinistra, una veduta di Pescasseroli, uno dei più bei paesi d'Abruzzo; a destra, chiesa a Rocca Calascio nel Parco nazionale del Gran Sasso.

